

Come sarà il rientro a scuola? Le risposte in una sezione dedicata sul sito del Ministero

Pubblicato: Lunedì 10 Agosto 2020



Come si rientrerà a scuola? Quali garanzie di sicurezza? Come si reagirà davanti a un caso positivo? quali servizi verranno garantiti? quale sarà l'orario del tempo scuola? A chi saranno fatti i tamponi? Ci sarà il personale necessario?

Sono alcune delle domande più frequenti che stanno ponendo genitori e personale della scuola al Ministero dell'Istruzione.

Il Miur ha attivato così il portale **“RIENTRIAMO A SCUOLA”** per dare risposte, chiarimenti e documenti normativi così da prepararsi alla campanella di settembre.

Sono disponibili sulla pagina web, i documenti del Ministero, quelli del Comitato Tecnico-Scientifico per l'emergenza relativi al settore Scuola, i link alle pagine degli Uffici Scolastici Regionali.

Di seguito alcune dei quesiti più ricorrenti

Quando si torna a scuola?

Le lezioni riprenderanno per tutte le studentesse e tutti gli studenti il 14 settembre, come previsto dall'Ordinanza firmata dalla Ministra Lucia Azzolina lo scorso 24 luglio. Un numero marginale di Regioni ha deciso di discostarsi da questa data, [tra queste la Lombardia che ha deciso di ripartire il 7 settembre con la fascia 3-6 anni](#). Dal 1° settembre partono, invece, le attività di integrazione e potenziamento degli apprendimenti per tutte le studentesse e tutti gli studenti che non hanno raggiunto la sufficienza e per coloro che i docenti riterranno proficuo coinvolgere, anche in attività di consolidamento o potenziamento degli apprendimenti.

Sarà ancora prevista la didattica a distanza?

Si tornerà in classe e il servizio scolastico sarà erogato con le lezioni in presenza. La didattica digitale potrà essere utilizzata in modo complementare e integrato solo nella scuola secondaria di secondo grado. Solo in caso di una nuova sospensione delle attività in presenza, dovuta a motivi emergenziali, si renderà necessario il ricorso alla Didattica digitale integrata per tutti gli altri gradi di scuola.

Le lezioni in aula si svolgeranno con la mascherina?

Il Comitato Tecnico Scientifico per l'emergenza (CTS) si esprimerà nel mese di agosto sull'obbligo di utilizzo della mascherina per gli studenti di età superiore a 6 anni.

È vero che nelle scuole dell'infanzia non sono previste le mascherine?

È vero. Per i bambini sotto i sei anni non è previsto l'uso delle mascherine che saranno indossate dal personale non essendo sempre possibile garantire il distanziamento, vista l'età degli alunni e la loro necessità di movimento.

Gli alunni con disabilità dovranno indossare la mascherina?

Se la disabilità non è compatibile con l'uso continuativo della mascherina non dovranno indossarla.

Il personale che interagisce con alunni e alunne diversamente abili deve indossare la mascherina?

Per questo personale si potrà prevedere, in aggiunta alla mascherina, l'utilizzo di ulteriori dispositivi di

protezione individuali per occhi, viso e mucose, tenendo conto della tipologia di disabilità e di ulteriori indicazioni impartite dalla famiglia dell'alunno/studente o dal medico.

Se ho la febbre posso andare a scuola?

No. I Protocolli di sicurezza e le indicazioni del Comitato Tecnico Scientifico prevedono l'obbligo di rimanere a casa in presenza di temperatura oltre i 37,5° o altri sintomi simil-influenzali.

Perché far misurare la temperatura agli alunni a casa e non a scuola?

Perché uno studente che ha la febbre e non sa di averla non deve salire sull'autobus o stare in fila insieme ad altre centinaia di ragazzi davanti alla scuola. Sarebbe un rischio per l'intera comunità.

Le lezioni dureranno sempre 60 minuti?

L'unità oraria può essere flessibile, quindi durare meno di un'ora, per una più efficace organizzazione delle attività didattiche, ma non si perderà neanche un minuto del monte orario previsto. La riduzione dell'unità oraria è già adottata in molte scuole, poiché prevista da più di venti anni dal Regolamento sull'Autonomia scolastica. Si parla di lezioni tra i 45 e i 50 minuti, ma ci saranno giornate di recupero del tempo non effettuato.

È vero che si entrerà a scuola alle 7?

No. A meno che, nel caso dei più piccoli, non sia previsto un servizio di pre-scuola a cui le famiglie decidano di aderire. Nel caso dei più grandi le scuole organizzeranno gli ingressi per evitare assembramenti, ma sempre tenendo conto delle esigenze delle famiglie e degli studenti.

Ci saranno insegnanti in più per garantire una ripresa in sicurezza?

Sì. Nel Decreto Rilancio sono stati destinati a questo scopo 977 milioni di euro che consentiranno di avere 50 mila tra docenti e ATA in più per la ripresa di settembre. Ogni Ufficio scolastico regionale avrà un proprio budget da utilizzare per assumere personale e sarà data priorità alle esigenze delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo (in particolare la primaria).

È vero che alla scuola dell'infanzia e primaria assumerete maestri senza laurea?

Intanto si tratta di supplenze, non di assunzioni a tempo indeterminato. Le cattedre necessarie saranno assegnate in via prioritaria a supplenti abilitati, poi, in caso di esaurimento della graduatoria, saranno chiamati coloro che si stanno laureando in Scienze della formazione primaria. Quindi giovani formati, che hanno svolto un tirocinio e che hanno scelto di fare l'insegnante. Già in passato venivano chiamati attraverso la cosiddetta MAD, la "messa a disposizione", dalle singole scuole.

È vero che non ci sarà più la mensa?

Non è vero. La mensa sarà assicurata prevedendo differenti turni tra le classi. Ove i locali mensa non siano presenti o vengano "riconvertiti" in spazi destinati ad accogliere gruppi/sezioni per l'attività didattica ordinaria, il pasto potrà essere consumato in aula garantendo l'opportuna aerazione e sanificazione degli ambienti e degli arredi utilizzati prima e dopo il consumo del pasto.

Saranno garantiti i servizi di pre e post scuola, laddove esistenti?

Sì, questi servizi resteranno, rispettando le indicazioni organizzative generali, come per esempio la necessità di avere attività strutturate per gruppi/sezioni stabili, con i medesimi adulti di riferimento e nel rispetto delle regole previste per la riduzione del contagio.

Come avverrà la fase dell'accoglienza per i bambini e le bambine di tre anni che iniziano a frequentare la scuola dell'infanzia?

La scuola, compatibilmente con gli spazi a disposizione, organizzerà l'accoglienza negli spazi esterni facendo rispettare il distanziamento tra gli adulti e, ove si svolga in ambienti chiusi, curerà la pulizia approfondita e l'aerazione frequente e adeguata dei locali. L'accesso per l'accompagnamento è previsto solo per un genitore, nel rispetto delle regole generali di prevenzione del contagio, incluso l'uso della mascherina durante tutta la permanenza a scuola. Le stesse indicazioni saranno valide per

l'ambientamento.

Come saranno organizzati i gruppi nella scuola dell'infanzia?

Ci saranno gruppi/sezioni stabili con l'individuazione per ciascun gruppo del personale educatore, docente e collaboratore, al fine di semplificare l'adozione delle misure di contenimento conseguenti a eventuali casi di contagio e limitarne l'impatto sull'intera comunità scolastica.

Si potranno portare giocattoli da casa?

No, non si potranno portare giocattoli propri. Inoltre, il materiale ludico sarà assegnato in maniera esclusiva a specifici gruppi/sezioni.

Come verranno puliti gli spazi scolastici?

Le scuole saranno pulite costantemente in base alle indicazioni fornite dal Comitato Tecnico Scientifico e saranno messi a disposizione prodotti igienizzanti, saponi e quanto necessario per assicurare la tutela della salute. Per questo scopo sono già stati erogati finanziamenti appositi alle istituzioni scolastiche. Si dovrà assicurare la pulizia giornaliera e la igienizzazione periodica di tutti gli ambienti, predisponendo un cronoprogramma ben definito, da documentare attraverso un registro regolarmente aggiornato di tutti gli spazi, gli arredi e gli oggetti.

Come avverrà la pulizia e l'igienizzazione degli ambienti e delle attrezzature in caso di presenza di persona con sintomi o con confermata positività al virus?

I luoghi e le aree potenzialmente contaminati devono essere sottoposti a completa pulizia con acqua e detersivi comuni. Tutte le scuole interessate da questi casi provvederanno a:

- assicurare quotidianamente le operazioni di pulizia;
- utilizzare materiale detergente, con azione virucida;
- garantire la adeguata aerazione di tutti i locali, mantenendo costantemente (o il più possibile) aperti gli infissi esterni dei servizi igienici.
- sottoporre a regolare detergenza le superfici e gli oggetti (inclusi giocattoli, attrezzi da palestra e laboratorio, utensili vari) destinati all'uso degli alunni.

Quali misure dovranno essere adottate in caso di sospetto caso di Covid, sia esso studente o personale scolastico? Presso l'Istituto Superiore di Sanità, è attivo un tavolo di lavoro per la redazione di un apposito documento operativo, la cui emanazione è prevista entro la metà del mese di agosto 2020, che conterrà indicazioni sulle modalità di risposta a potenziali focolai da COVID-19 dopo la riapertura delle scuole. Il Ministero dell'Istruzione, d'intesa con il Ministero del Lavoro e il Ministero per la Pubblica amministrazione e con il coinvolgimento delle parti sindacali, fornirà tempestivamente, comunque entro l'inizio del prossimo anno scolastico, indicazioni precise in ordine alle misure da adottare nei confronti dei cosiddetti "lavoratori fragili" nelle istituzioni scolastiche.

Il personale scolastico verrà sottoposto a test sierologico? Il personale docente e non docente potrà sottoporsi, su base volontaria e gratuitamente, a uno screening preventivo che prevede due fasi:

- somministrazione su richiesta del test sierologico;
- successiva somministrazione obbligatoria del test molecolare a coloro che siano risultati positivi al test sierologico, per escludere un'infezione in atto.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it